

Farfalloni famosi

Il tradimento è nel nostro destino

di **Giuseppe Scaraffia**

Poiché coloro che amiamo non ci bastano, li tradiamo con coloro che non amiamo, tentava di spiegare il gelosissimo Marcel Proust. L'estate, con l'aumento del tempo libero e l'esposizione dei corpi registra sempre un aumento di una trasgressione già di per sé molto diffusa. E, a riabilitarla sono inaspettatamente due donne: Gemma Gaetani, in un vivace, paradossale saggio che mescola audacemente l'alto col basso, il marchese de Sade e Vasco Rossi e, in un altro frizzante pamphlet, Maria Roccasalva.

C'è chi tradisce sfacciatamente co-

Nel suo divertente (e a tratti irriperente) volume, Gemma Gaetani offre una galleria di celebri adulteri, ovviamente in nome dell'amore

me D'Annunzio, che consumava l'adulterio mentre la sua compagna, la contessa de Golubev, cercava di scalare il cancello di casa. Molto spesso però i traditori non sono per questo meno gelosi, come Guillaume Apollinaire che, pur approfittando di ogni occasione, sorvegliava l'amata Marie Laurencin.

Il tradimento non conosce confini

culturali. Un'emblema dell'avanguardia come Man Ray venne abbandonato per la sua grande, quanto giusta gelosia per la sua allieva, l'irresistibile fotografa Lee Miller. Baudelaire sciava magnanimente ingannare la sua compagna, purché lo facesse a pagamento. In fondo era pur sempre un'ex prostituta, ma esplodeva quando lo faceva con una persona detestabile, come il suo parrucchiere. Albertus invece non sopportava che la moglie si concedesse al suo medico per il cambio della droga.

Ma esistono anche coniugi più intelligenti. La moglie di Aldous Huxley voleva a mandare alle protagoniste d'

ENTRARE NEI SUOI DIRITTI

CORBIS-BETTMANN



Coppia aperta. Lo scrittore Aldous Huxley fotografato con la moglie Laura nella loro casa londinese nel 1955

avventure del marito, un libro ricordo con dedica. Meno coerente, la consorte di Vladimir Nabokov sosteneva di tollerare tutto stoicamente, ma a volte travolgeva il debole scrittore con memorabili scenate. Salvo poi negare tutto.

Alcuni acquistano con l'età una certa tolleranza. Alexandre Dumas, dopo avere sorpreso la moglie con il suo migliore amico, era rimasto turbato dallo squallore dello spettacolo: lei grassa col trucco sfatto e lui magro e invecchiato. Quindi invece di ucciderli, come temevano, li aveva messi a letto e si era immerso, per consolarsi, nella stesura di un capitolo del *Conte di Montecristo*. Inutile dire che i fedifraghi non avevano chiuso occhio, terrorizzati dal gigantesco romanziere, che scriveva a pochi metri da loro.

È incredibile il castello di bugie cui è costretto chi trasgredisce. L'inflessibile Maurice Barrès, per giustificare le

somme spese per l'amante, aveva convinto la moglie che «Le Figaro» si facesse pagare per ogni suo articolo. Più preparata Sarah Bernhardt: aveva una cameriera per smistare gli amanti, in modo da evitare incontri pericolosi. Ma in fondo per lei l'amore era «un colpo di reni e un colpo di spugna».

Gemma Gaetani esorta ad approfittare di qualsiasi luogo, perfino di un cimitero, per trovare compagni di piacere. È da poco uscito il delicato racconto dell'ultima amante di Emil Cioran, *Per nulla al mondo. Un amore di Cioran*, di Friedgard Thoma (l'Orecchio di Van Gogh, a cura di M. Carloni, pagg. 140, € 14,00) - in cui non viene però riportato il pettegolezzo secondo cui il filosofo amava fotografarla discinta tra le tombe del Père-Lachaise. Il vero dramma del tradimento sta però nel fatto che, se non si vuole essere scoperti, bisogna

rinunciare alla vanitosa soddisfazione di vantare la propria conquista. Si perde così almeno metà del godimento. D'altronde anche Jean-Paul Sartre, teorico della coppia aperta con Simone de Beauvoir, ammetteva che spesso mentire è la soluzione migliore.

Ma il dono più bello è quello di non vedere. Molti anni dopo la scandalosa morte del presidente francese, Félix Faure, tra le braccia dell'amante, la vedova continuava a ripetere tra le lacrime: «Io che ho avuto un marito così bello e così fedele!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Gemma Gaetani, «Elogio del tradimento», Vallecchi, Firenze, pagg. 246, € 12,50;

● Maria Roccasalva, «Elogio dell'adulterio», Tullio Pironti, Napokii, pagg. 30, € 3,90.



Francesco Durante



Gilberto Marselli



Lucio Rufolo

presentano il libro di

MARIA ROCCASALVA



Maria Roccasalva



ELOGIO
DELL'ADULTERIO

Editore Tullio Pironti - Naples



Tullio Pironti

Giovedì 1 luglio 2010 ore 19 – saletta Nietzsche

www.salvatorepica.it - info@salvatorepica.it - Pica: via Vetriera 16 - Napoli

PIRONTI Metamorfosi dell'adulterio: da reato a consuetudine

Da reato a consuetudine: questa è la metamorfosi dell'adulterio secondo Maria Roccasalva. In un passato non poi tanto remoto la donna fedifraga era vittima del cosiddetto "delitto d'onore"; oggi il peggio che possa accadere alla malcapitata è un divorzio economicamente svantaggioso. "Spogliato di quell'aura fosca e sinistra di peccato nel quale esso si consumava affermandosi, l'adulterio è stato privato anche del suo carattere eroico di ribellione [...]". Maria Roccasalva, napoletana, ha studiato sociologia e storia dell'arte. Ha collaborato come critico d'arte con l'Unità e Paese Sera.



**ELOGIO
DELL'ADULTERIO**
Maria Roccasalva
Editore Pironti
pagine 32
euro 3,90

il DENARO - SAB. 19.06.2010

Il libro

Il fascino perduto dell'adulterio secondo Roccasalva

Alessandra Pacelli

In questi tempi di pupe e di papi, non può che essere accolto con un senso di sollievo questo *Elogio dell'adulterio* che Maria Roccasalva pubblica con Pironti (pagg.27 euro 3,90). Intelligente e spiritoso omaggio a un'arte affinata in secoli di pratiche sofisticate quanto scostumate, fonte d'ispirazione per licenziosi poeti come per grandi romanzieri che ci hanno tramandato sofferenti eroine alla Bovary, ma anche scaltre libertine stile «liaisons dangereuses». Ma quello che qui si celebra, purtroppo, è un funerale: spogliato della sua seducente aura di peccato, l'adulterio oggi è morto, sepolto dal chiacchiericcio mediatico dei reality tv, surclassato dal nuovo meretricio che alimenta i gossip politici, snaturato da amanti virtuali che tendono le loro reti seduttive sul web.

Adesso basta, rivogliamo il tradimento di una volta, quelle che rendevano la donna eretica ed erotica, agognata Gradisca dalle infinite capacità seduttive, e gli uomini sanguigni corteggiatori, implacabili cacciatori cui cedere agognando godimenti mai prima raggiunti. Sì, perchè l'adulterio era il peccato per antonomasia e portava con se tutto l'irresistibile fascino della perdizione. Un gesto di sfida alle convenzioni, una mina vagante nei matrimoni (rendendoli forse meno annoiati), una minaccia per l'ordine delle famiglie e per la stabilità della società. La verità è che non esiste più il senso del proibito, quello

**L'autrice** Maria Roccasalva**A Ischia**

Presentazione lunedì sera poi consegna di Coppa Pica al pittore Salvatore Pascale

che faceva battere il cuore, che richiedeva piccoli sotterfugi, fantasiose bugie. Salvo poi, una volta scoperti, cadere in ginocchio ad implorare perdono, quel meraviglioso perdono che tutto inglobava nella melassa di un rinato e fortificato amore. E poi, dove è finito il mito del maschio latino se l'amante segreta - di cui si favoleggiava nei bar come nei circoli snob - ha ceduto il passo all'escort da esibire?

Di tutto questo si parlerà lunedì a Ischia - alle 21,30 in piazza Santa Restituta a Lacco Ameno - con l'autrice, Salvatore Pica, Antonio Fiore, Franco Iacono. Nell'occasione sarà assegnata la Coppa «Picagallery» allo scrittore-pittore novantenne Salvatore, con i suoi libri e quadri memoria storica di Lacco Ameno.

DOMENICA
5 settembre 2010

DEL MEZZOGIORNO

CRONACHE

3 Conforti, 17 SALERNO - Tel. 089.2580122 Fax 089.2562150 - Cronache del Mezzogiorno (edizione salernitana de L'Umanità) € 1,00

SPED. IN AB

Maria Roccasalva e Sakineh

RINO MELE

Artista e scrittrice napoletana, Maria Roccasalva ha appena pubblicato con le edizioni Pironti un "Elogio dell'adulterio", divertente, vivace, un liberatorio fuoco d'artificio (e mentre trattiene una dolce pensosità disincantata, apre spiragli inediti a un'intensa riflessione sulla più spinosa delle questioni, sulla famiglia e l'amore che vi si fa prigioniero). L'ho letto con il piacere sottile con cui d'estate ci abbandoniamo ai libri: nel bel testo di Roccasalva, tessuto col filo soave di una colta ironia, c'è un fascinoso affronto alla nostra cultura dell'eros, contraddittoria, beghina, moralista e libertina, il nostro vile non saper credere, quel fare della speranza d'amore un gioco incredulo che odora di tarda nostalgia, mai di progetto. Col suo libro, Maria ci pone davanti a uno specchio dolcemente anamorfico che, deformando un poco il nostro volto, dice la difficoltà a sorridere delle debolezze che ci assediano. Mentre leggevo questo prezioso piccolo libro, sui giornali pagine intere gridavano l'orrore di quello che sta per accadere a Sakineh Mohammadi Ashtiani, gettata in una prigione di Tabriz, in Iran, condannata a morte secondo il rito della lapidazione, per avere -lei vedova, con due figli- avuto una relazione con un uomo che ama (e col quale aveva intenzione di sposarsi). Ha quarantatré anni e già ha avuto inizio, con novantanove laceranti colpi di frusta, il ludibrio al quale è stata condannata. Ora aspetta di essere lapidata anche se, dal 4 agosto, è iniziato il riesame del processo e la Corte potrebbe commutare in impiccagione la pena prevista: il figlio più grande ha denunciato la tortura cui è spesso sottoposta, le viene annunciata la morte imminente, lei vi si prepara ma la sua fine (per supplizzarla più a lungo) viene dilazionata. Lapidazione significa essere conficcati dritti nella terra fino alle spalle, incapaci di alcun movimento, iniquo bersaglio di una tempesta di pietre acuminate, appuntite, aguzze, perché mortalmente feriscano, penetrino nella carne, uccidano. L'altro ieri, giovedì, le associazioni e i movimenti che, pur disperando, si battono per la salvezza

sperando, si battono per la salvezza di Sakineh hanno mostrato, in una piazza di Roma, una teatrale scena di morte, un pietoso pupazzo di donna, con la testa e le spalle che fuoriuscivano dalla terra e cumuli di pietre a indicare la pena antichissima, irraccontabile. Non è l'unica donna ad attendere nel sudario brutale della paura la lapidazione, ce ne sono state migliaia, e molte migliaia, non solo in Iran: tante pietre acuminatae a sotterrare la loro maternità. C'era questa pena in Palestina al tempo di Gesù. Tutti sappiamo le sue parole per fermare il gelo di quelle mani già alte, le dita infisse nelle pietre.

LUNEDI 23 AGOSTO 2010 ORE 21:30

PIAZZA S.RESTITUTA – LACCO AMENO

SALVATORE PICA

E' lieto di invitarVi alla presentazione del libro di MARIA ROCCASALVA:

MARIA ROCCASALVA



ELOGIO
DELL'ADULTERIO

“ ELOGIO dell'ADULTERIO”

Tullio Pironti Editore

Relatori: ANTONIO FIORE opinionista editoriale

FRANCO IACONO operatore culturale

MARIA ROCCASALVA autrice del libro

Dopo i saluti del Sindaco TUTA IRACE sarà assegnata la Coppa Picagallery
allo scrittore novantenne

SALVATORE PASCALE autore dei libri:

“ GUERRA E PRIGIONIA” 2005

“ LACCO AMENO” 2007

“ PAGINE VISSUTE” 2008

LUNEDI' 23 AGOSTO 2010 ORE 21,30 – PIAZZA SANTA RESTITUTA
LACCO AMENO

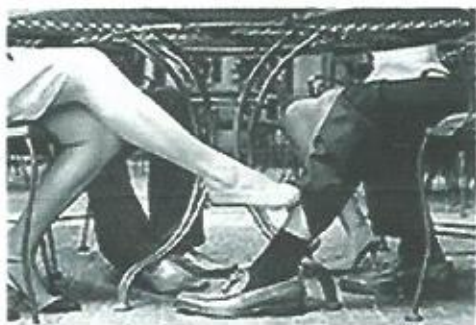
LA REPUBBLICA - 11 SETTEMBRE 2010 (LUCILLA FUIANO)

L' infedeltà femminile attraverso i secoli

Un agile e ironico libretto sull' adulterio. Un pamphlet storico-letterario su quel gioco proibito e di sfida nei confronti di Dio che ha seminato, nei secoli, morti e dolori soprattutto nell' emisfero femminile. Ne sono una prova eroine della letteratura come Francesca da Polenta, Emma Bovary o Anna Karenina che hanno sacrificato la vita in nome della libertà e del desiderio. «L' adulterio era l' unica libertà di cui la donna si fosse potuta appropriare», scrive Roccasalva, una spinta creativa contro le convenzioni e la religione. Scomparsa anche quest' ultima, alle adulate del tempo che fu non resta che consegnarsi nelle mani della scienza e del progresso, a dispetto di ogni magico sotterfugio.

Per Amore o
per Passione?

MARIA ROCCASALVA



ELOGIO
DELL'ADULTERIO

L'amore è la
cosa più
importante
della vita!

(no no,
chell'è a
salute).

Massimo
Troisi



FNAC NAPOLI

Gli incontri

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE | ore 18.00

MARIA ROCCASALVA

Da reato a consuetudine: questa è la metamorfosi dell'adulterio secondo Maria Roccasalva e questa la teoria che sviluppa nel suo *Elogio dell'adulterio* (Pironti). In un passato non tanto remoto la donna fedifraga era vittima del cosiddetto "delitto d'onore", oggi il peggio che possa accadere alla malcapitata è un divorzio economicamente svantaggioso, secondo l'autrice. Ma le donne italiane saranno d'accordo? Intervengono Luigi Caramiello e Lucio Rufolo. Letture di Antonella Stefanucci.

MARIA ROCCASALVA



ELOGIO DELL'ADULTERIO

Il libro

L'adulterio secondo Roccasalva

Da reato a consuetudine: questa è la metamorfosi dell'adulterio secondo Maria Roccasalva. In un passato non poi tanto remoto la donna fedifraga era vittima del cosiddetto "delitto d'onore"; oggi il peggio che possa accadere alla malcapitata è un divorzio economicamente svantaggioso. C'è questo e altro allora nel volume «Elogio dell'adulterio» (Pironti editore) che la scrittrice presenta oggi (ore 18) Fnac, via Luca Giordano. Ne discuteranno con l'autrice: Luigi Caramiello e Lucio Rufolo, letture di Antonella Stefanucci. «Andare a letto con un altro - scrive tra l'altro Roccasalva - non significa mica tradire, ma cercare di essere in qualche modo felice. E più si è felici, più il matrimonio va a gonfie vele».

Corriere del Mezzogiorno **Domenica 22 Agosto 2010**

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

11
NA

Roccasalva e l'adulterio



Una serata dedicata da Salvatore Pica a Maria Roccasalva (nella foto) che domani presenta a Ischia, in piazza S. Restituita a Lacco Ameno (ore 21.30), il suo libro «Elogio dell'Adulterio» (Tullio Pironti Editore). Intervengono con l'autrice Antonio Fiore e Franco Iacono. Dopo i saluti del Sindaco Tuta Irace verrà assegnata inoltre la Coppa Pica-gallery allo scrittore e pittore Salvatore Pascale, autore dei libri «Guerra e prigionia», «Lacco ameno», «Pagine vissute» e considerato la memoria storica di Lacco Ameno.